IL GIORNALE DI VICENZA

Data 27-10-2018
Pagina 41
Foglio 1

ROANA. Duro intervento del sindaco e dei rappresentanti delle categorie. Chiesto un incontro con gli amministratori

«Lupo, c'è timore nei paesi»

Frigo: «Sbranano vicino alle case Situazione indecente e caotica» Allevatori: «No a recinti e consigli Servono provvedimenti efficaci»

Stefania Longhini

«Una situazione indecente. Qui, anziché preoccuparsi per i nostri animali, si difendono i lupi che sbranano le bestie vive e a ridosso delle case. Mi sembra stia regnando un po' di confusione. E con l'inverno in arrivo non osiamo immaginare che cosa succederà attorno ai nostri paesi».

Intervento duro e deciso quello del sindaco di Roana Valentino Frigo, che con l'assessore all'agricoltura Marisa Zotti ha riunito intorno al tavolo alcuni rappresentanti degli allevatori, con il presidente della Cia Giandomenico Portinari, il presidente della sezione Coldiretti di Roana Alessio Frigo e il responsabile della polizia urbana Davide Rodeghiero. La presenza del lupo in Altopiano preoccupa infatti sempre di più e a parere degli allevatori sembra che finora si sia fatto veramente poco.

«Lo sportello della Regione – dicono –? Le statistiche servono ed è importante che vengano raccolti i dati ma lo si faceva già con la polizia provinciale e questo ci sembra un doppione inutile. I dati poi dovrebbero essere restituiti al territorio, non solo in termini numerici. Ci vorrebbe un portale web dove tutte le informazioni siano a disposizione ma soprattutto sarebbe importante sapere i dati sui lupi. Quanti veramente ce ne sono in Altopiano? E le cucciolate? Per noi sapere dove è posizionata una cucciolata è importante perché, conoscendo il comportamento del lupo, sappiamo che lì intorno non ci saranno predazioni».

Al di là della conta delle predazioni, gli allevatori chiedono di puntare l'attenzione anche sui danni collaterali che producono i lupi.

«Quando una mucca viene predata - spiegano gli allevatori - tutta la mandria ne risente in modo negativo e le bestie rimangono spaventate. Questo influisce sul loro comportamento e sulla produzione di latte. Dopo un'estate per niente tranquilla, pensiamo già alle difficoltà da affrontare l'anno prossimo quando sicuramente non si riuscirà a completare i carichi dei bovini. Altra cosa importante è la sicurezza pubblica. Con meno capi al pascolo ci saranno aree che non verranno pascolate, magari quelle più impervie dove non è neppure possibile andare a sfalciare, e nelle quali, nei periodi di siccità, possono anche innescarsi degli incendi».

La conferenza stampa indetta dal sindaco Valentino Frigo

Insieme al sindaco Valentino Frigo e all'assessore Marisa Zotti, gli allevatori sottolineano ancora una volta che la presenza del lupo è assolutamente incompatibile con la modalità di allevamento nel territorio.

«Abituarsi alla sua presenza richiede costi troppo alti. Il dispiacere di perdere un animale in quel modo spetta a noi, così come siamo noi a dover affrontare delle notti davvero angoscianti. Finora l'unica misura efficace per salvare gli animali è stata quella di non mandarli al pascolo. Non ci sono né recinti, né consigli che valgano. Servono provvedimenti efficaci come eliminare la protezione del lupo. È necessario riunire tutti i sindaci dell'Altopiano intorno a un tavolo e trovare urgentemente delle soluzioni a quella che è un'autentica emergenza».

Non solo: intorno al tavolo, secondo Giandomenico Portinari, dovrebbero anzitutto sedersi allevatori, ambientalisti, cacciatori e anche operatori del turismo. «Un bel conclave dal quale far scaturire delle proposte agli amministratori che accontentino un tutti e diano risposte concrete. Ci si deve confrontare per far fronte ad un fenomeno che ci ha colti tutti impreparati, anche gli esperti. Va considerato che il lupo si sta anche comportando in modo anomalo, predando vicino alle case e non limitandosi solamente a cacciare animali piccoli e giovani ma anche bovini adulti. Tra le prime proposte degli allevatori per far fronte a questa situazione ci sono la modifica del disciplinare, con l'inserimento della presenza del lupo come causa di forza maggiore per la demonticazione, più flessibilità nella diminuzione dei carichi, sanzioni meno pesanti e che le eventuali rimozioni delle carcasse siano gestite direttamente la Regione attraverso l'Unione montana».

«Insomma – conclude il sindaco di Roana, Valentino Frigo – abbiamo vissuto bene a lungo senza il lupo e non ne sentivamo per niente la mancanza. Questi "regali" sono dannosi per i nostri allevatori e anche per il turismo sull'Altopiano di Asiago. La vita delle nostre aziende agricole è appesa ad un filo e più in generale a causa di questa presenza non si vive più bene». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTOPIANO DI ASIAGO E DEI SETTE COMUNI

«Lupo, c'è timore nei paesi»

Condizioni critiche per il pensionato caduto dall'albero

Gatto preso a fucilate «Ora abbiamo paura»

Il Segno di Agrimaster

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto